



www.erre-esse.com



Erre Essa, Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGB Milano

€ 1,50 il mercoledì con il Sole-24 Ore
€ 1,30 dal giovedì al martedì solo il settimanale
I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E SERVIZIO PER PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Mercoledì 10 Maggio 2006
Anno 7° Numero 18



FORMAZIONE

Le scuole edili si specializzano

Pasquino a pag. 14

PIEMONTE

L'Ict sta cercando nuove partnership con i coreani di Seoul

Secinaro a pag. 6

LIGURIA

Negli scali mercantili consuntivo di marzo positivo per i traffici

Ferrero a pag. 7

VALLE D'AOSTA

Una legge ad hoc per sostenere le attività in crisi

Favre a pag. 8



CULTURA E TURISMO

I tesori d'arte sacra ritrovano splendore

Carcano e Fontana a pag. 17

INCHIESTA ■ Cresce la collaborazione tra le aziende e i circa 500 laboratori in attività in Piemonte e Liguria

Ricerca, il motore è avviato

La spesa supera i 2,2 miliardi - Privati in prima fila

Sono quasi 500 i centri che fanno ricerca nel Nord-Ovest. Con differenze marcate da regione a regione: si parte dai 362 piemontesi per passare al centinaio esistenti in Liguria, fino ad arrivare in Valle d'Aosta e non trovarne neanche uno. Per il momento, però, la Confindustria regionale ha predisposto uno studio di fattibilità per realizzare un centro di competenza tecnologica finanziato con risorse delle imprese del terziario avanzato.

Gli imprenditori del Nord-Ovest, del resto, sembrano avere sempre più fiducia nella ricerca e nella collaborazione con i centri. In Piemonte, per esempio, è grande l'aspettativa per gli effetti della nuova legge regionale sul settore che, tra l'altro, premierà i progetti in grado di aggregare soggetti diversi e di creare sinergie. In Liguria, invece, le aspettative sono riposte nel futuro distretto

tecnologico. Quel che sembra più importante, dopo anni in cui ricercatori e imprese percorrevano strade divergenti, è che finalmente i due mondi hanno iniziato a parlarsi.

Intanto, la spesa in ricerca e sviluppo si attesta, nell'area, sopra i 2,2 miliardi (dati 2003, appena diffusi dall'Istat). La parte

del leone la fa il Piemonte, che spende 1,751 miliardi per l'attività svolta da imprese ed enti pubblici "intra muros", ossia con proprio personale e proprie attrezzature. Nel 2005 il dato del Piemonte (che spende in R&S circa l'1,7% del Pil), è ulteriormente cresciuto. Sfiora i 2 miliardi, secondo le stime dell'Unione industriale, che, sulla ricerca, sta approntando un dossier da cui emerge che solo nel 32% dei laboratori sono in corso attività legate alla ricerca industriale.

In Liguria motore della ricerca è l'università: il valore dei contratti acquisiti dai docenti cresce del 10% all'anno; un terzo dei contratti è firmato con l'impresa. Secondo Giampaolo Vitali del Ceris-Cnr, le basi ci sono, ma va affinato il modo di mettersi assieme. Da qui la proposta: creare un forum permanente sull'innovazione.

DUE MONDI IN AVVICINAMENTO

DI GIULIO BALLIO

Nel recente passato, il rapporto fra università e imprese era basato su una convergenza di interessi paralleli. L'impresa otteneva dall'università studenti di qualità e una gratuita preselezione dei laureati, chiedeva la consulenza dei docenti per studiare i problemi più difficili.

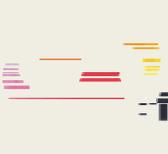
università si offrono al mercato per fronteggiare l'inadeguatezza del finanziamento pubblico.

Si sono così evidenziate alcune difficoltà insite nel processo che va dalla ricerca al mercato, cioè dall'invenzione al prodotto. La prima difficoltà è l'assenza di collaborazione.

Spesso, infatti, l'idea nasce in un'università o in un istituto di ricerca, ma in Italia l'ambizione principale del ricercatore è pubblicare e acquisire il consenso internazionale. Così l'idea può diventare prodotto solo per caso, quando un'azienda ne viene a conoscenza e ne intuisce il possibile sfruttamento.

CONTINUA A PAG. 2

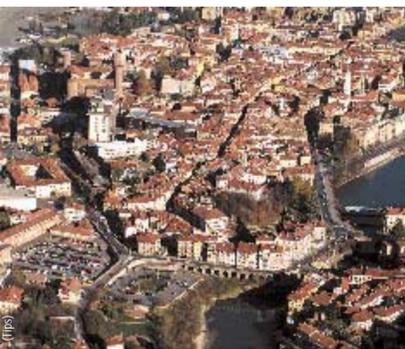
Il distretto digitale premiato al Forum Pa



È il progetto della Regione Piemonte "Dai distretti industriali ai distretti digitali" l'unico vincitore del Nord-Ovest sui 13 premiati oggi a "Slide" nell'ambito del Forum Pa DELL'OLIO A PAG. 4

Industria / Viaggio nell'ex Silicon Valley

Nel Canavese le Pmi «tornano» alla meccanica



Ivrea. La "capitale" del Canavese vista dall'alto

Il settore meccanico del Canavese si prende la rivincita sull'elettronica. Lo dicono i dati raccolti dalla locale Confindustria, mentre l'andamento delle ultime indagini congiunturali mostra che il sentiment degli industriali è ancora «sull'altalena». Tradizionale occasione per fare ulteriore chiarezza sarà la prossima assemblea dell'associazione, in calendario per il 16 maggio prossimo. Un dato pare comunque certo: il sistema ha ancora le spalle larghe visto che le ultime cifre, aggiornate a fine 2005, parlano di una rete di 494 aziende attive, con un bacino di 15.804 addetti. Ed ecco la sorpresa: il metalmeccanico, con il 63,2% delle imprese e l'82% degli occupati, rimane il baricentro del sistema e al suo interno oggi è la meccanica — non più l'informatica — a mantenere il primato dei volumi, con 181 aziende (il 36,6% del totale) e 4.578 addetti (pari al 29% degli occupati dell'industria).

SERVIZIO A PAG. 6

PIEMONTE ■ Indagine dell'Osservatorio universitario sulla percezione dei cittadini

«Fiducia nel rilancio Fiat»

Il 26 maggio inaugurato il Mirafiori village

La Fiat resta un simbolo per Torino e per il Piemonte. Supererà la crisi grazie agli accordi industriali: è così che la pensa la maggioranza dei piemontesi. Lo rivela uno studio presentato ieri e curato dall'Osservatorio del Nord-Ovest, la task force del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università di Torino, coordinata da Luca Ricolfi.

Resta sullo sfondo il dato relativo al bacino lavorativo che ruota intorno alla Fiat: dal 2003 ad oggi, si è fortemente ridimensionato. Sebbene la percentuale degli occupati direttamente in azienda sia cresciuta dall'1,1% del 2003 all'1,2 del 2006, il dato del

bagno indiretto è sceso al 10,9%, 4,3 punti in meno rispetto a tre anni fa.

Lavoro a parte, i piemontesi si dimostrano molto attenti alle vi-

aggiornate di General Motors, il 67,7% sapeva dell'accordo pubblico-privato per il rilancio di Mirafiori. Il campione intervistato ha espresso anche opinioni circa l'operato dei decisori pubblici e privati nella soluzione della crisi. Viene riconosciuto lo sforzo dell'attuale top management, ma non si lesinano rilievi critici a dirigenti, sindacati, banche, istituzioni locali e mass media.

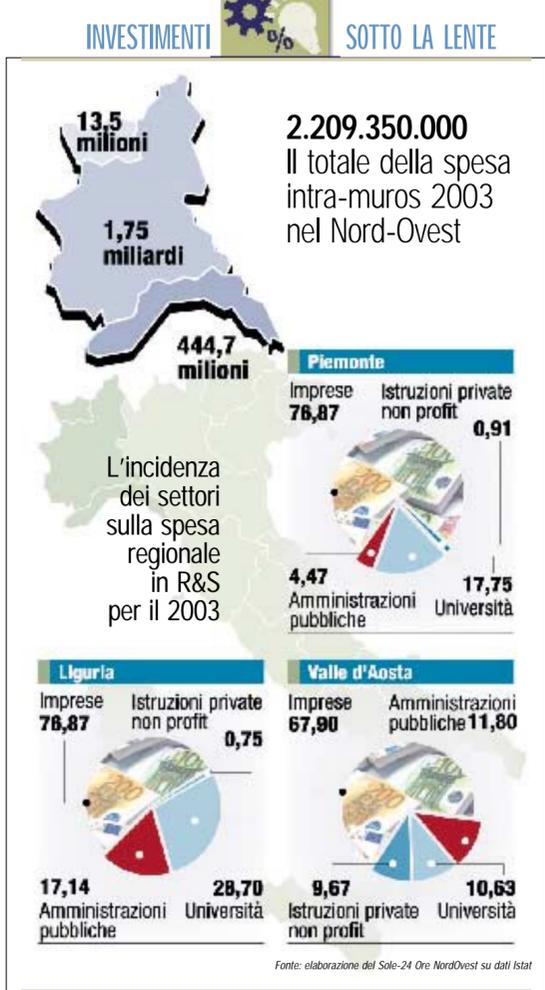
Tra pochi giorni, il 22 maggio, comincerà a Torino la produzione della Grande Punto, con il ritorno dei circa 1.500 operai rimasti fermi per sei settimane. Il

prossimo 26 maggio, invece, aprirà i battenti il Mirafiori motor village, che ospiterà, su un'area di centomila metri quadri, le attività di assistenza della Fiat, sostituendo gradualmente l'attuale Fiat center di corso Bramante.

E lunedì scorso, 8 maggio, si è perfezionato l'aumento di capitale per Torino nuova economia, la società a maggioranza pubblica che ha rilevato tre lotti di Mirafiori. Oltre a Regione Piemonte e Comune di Torino, primi acquirenti, ora sono entrati a far parte della società anche la Provincia e la stessa Fiat, con una quota, rispettivamente, del 10 per cento.

FERRANDO E MORAGLIO A PAG. 5

IL CASO
Concessionarie aggregate per vendere auto e servizi
Pianta a pag. 5



ALL'INTERNO

Al Porto della Spezia arriva il piano regolatore

Entro luglio dovrebbe arrivare l'ok della Regione al Piano regolatore del porto di La Spezia, che ha già ottenuto i visti da Roma. La prossima settimana è atteso il giudizio del Tar sui dragaggi. GRILLO A PAG. 7

Dismissioni in Liguria per sanare il buco Sanità

La Giunta Burlando ha "firmato" l'elenco dei beni immobili di proprietà delle Asl e degli ospedali da dismettere. Il ricavato sarà destinato a sanare il deficit della sanità ligure. GRECO A PAG. 15

Cassandre smentite, il Nord-Ovest corre davvero

DI FRANCESCO ANTONIOLI

Il dibattito è ancora vivace. Il Nord-Ovest sta davvero uscendo dal tunnel della crisi e della stagnazione? Lo storico dell'economia Giuseppe Berta sostiene che quest'area «resta un indicatore altamente sensibile delle tendenze che interessano il nostro Paese». È vero, il guado che porta oltre la monocultura industriale pare superato. E le congiunturali — sia di Bankitalia-Il Sole-24 Ore sia dei centri studi delle Confindustrie locali — sembrano dire che qualcosa sta cambiando. Trionfalismo frettoloso? Non siamo caduti nel baratro e, come osservano alcuni, forse ci si è accaniti sul

"declinismo" e sulla deindustrializzazione.

Rimangono situazioni difficili e critiche (la Eaton nel Canavese, solo per citare un caso). La cura Marchionne, in casa Fiat, sta funzionando. Certo, è ancora presto, ma il Lingotto è tutt'altro che condannato, con buona pace di molte aspiranti Cassandre. Gli amministratori pubblici sono stati molto impegnati per la nuova salva-Mirafiori. Ed è andata bene così. Tuttavia restano

aperte partite strategiche: le criticità demografiche, la gestione post-olimpica, la Tav e le infrastrutture; in fin dei conti la stessa alleanza di Torino con Milano e Genova. C'è pochissimo tempo da perdere se si vogliono trasformare i timidi segnali di ripresa in opportunità e riscatto per l'intera area. Bisogna fors'anche cambiare atteggiamento: nessuna spavalderia, ma più sicurezza in se stessi, anche nel raccontarsi senza understatement.

Ammettiamolo: al Nord-Ovest non piace l'idea d'interpretare la parte del criceto sotto osservazione, su cui, però, grava sempre qualche riserva (com'è stato per le Olimpiadi). Eppure puntare su queste tre regioni dovrebbe essere un buon affare per tutto lo Stivale.

Sarebbe interessante provare a misurare il rendimento degli investimenti giunti dalle nostre parti in termini di sviluppo non solo subalpino, ma dell'Italia intera. Il Nord-Ovest, probabilmente, risulterebbe ancora un abbondante contributore netto. Sapremo giocare al meglio questo ruolo?

francesco.antonio@ilssole24ore.com

RUBRICHE

- Ambiente**
Aosta punta sull'energia verde
Martelli a pag. 12
- Bandi e appalti**
Tre varianti intorno a Cuneo
Lerbinì a pag. 12
- Finanza**
Diversificazione per Acque Potabili
Ranavolo a pag. 13

GUIDA ALLA LETTURA

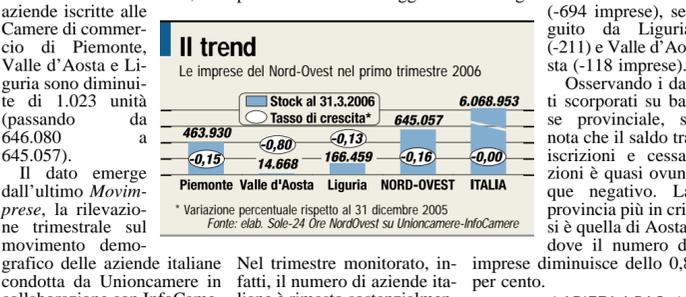
- IN PRIMO PIANO**
La mappa dei centri di ricerca in Piemonte, Liguria, e Valle d'Aosta pag.2 e 3
Forum Pa, vince il distretto digitale nato sotto la Mole pag.4
- ECONOMIA**
Torino scommette sul rilancio del Lingotto pag.5
A Mirafiori apre il Motor village pag.5
Concessionarie più grandi e meno numerose pag.5
Il Gruppo Spazio sceglie la via della fusione pag.5
Canavese, industria tra pessimismo e segnali di ripresa pag.6
Spezia, entro luglio il Prg del porto pag.7
Vda, in cerca di una legge per le imprese in crisi pag.8
Tecnomech, tra dimissioni e polemiche pag.8
Acque Potabili diversifica pag.13

- PROFESSIONI E LAVORO**
Edili, la formazione si trasforma pag.14
Più spazio alla Città dei mestieri pag.14
Sanità, la Giunta Burlando vara il piano dimissioni pag.15
Tredici progetti per la salute on line pag.15
Scuola, insegnanti al nodo trasferimenti pag.15
Apprendistato sotto esame pag.15
Regolamento per la procreazione assistita pag.15
- CULTURA E TURISMO**
Tesori sacri, restauri da 1,17 milioni di euro pag.17
Genova «capitale antiquaria» pag.17
Biella pensa il futuro pag.17
Duchamp alla Gam pag.17
Il Vittoria riscopre il nichilismo pag.17

IL BAROMETRO DELLA CONGIUNTURA

Imprese in lieve calo (-0,16%)

Diminuiscono le imprese del Nord-Ovest. Nel primo trimestre del 2006, le aziende iscritte alle Camere di commercio di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria sono diminuite di 1.023 unità (passando da 646.080 a 645.057).



Il trend
Le imprese del Nord-Ovest nel primo trimestre 2006

Stock al 31.3.2006
Tasso di crescita

* Variazione percentuale rispetto al 31 dicembre 2005
Fonte: elab. Sole-24 Ore NordOvest su Unioncamere-InfoCamere

La gamma Cayenne vi aspetta. Scopritela da Erre Essa

Erre Essa SpA
Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta
Via S. Stefano 140 - 10128 Ivrea (TO)
Tel. 011 4144911

Erre Essa SpA
Via S. Stefano 140 - 10128 Ivrea (TO)
Tel. 011 4144911

Erre Essa SpA
Via S. Stefano 140 - 10128 Ivrea (TO)
Tel. 011 4144911

www.erre-esse.com

